



LA LOTTA

Fondatore ANDREA COSTA - Quindicinale imolese del Partito Socialista Italiano (Sezione dell'Internazionale Socialista)

Abbonamenti: annuale L. 1.500 - semestrale L. 800 - sostitutore L. 5.000 - c.c.p. n. 8.11046

30 Novembre 1968 - Anno LXVIII - Nuova serie - N. 19 - Una copia L. 60

Il capitale ci vuole model-
la nella scuola secondo i suoi
bisogni, ci vuol fare funzionare
come robotte del suo ingre-
naggio? Facciamogliela pagare
cara!

Da «La misera dell'U»
riversità accademica»

Per una maggior democrazia nelle scuole

Pubbllichiamo il testo della relazione tenuta dal compagno prof. Luciano Cervellati, assessore alla pubblica istruzione, nella seduta del Consiglio Comunale avvenuta all'O.D.G. la repressione poliziesca contro gli studenti dell'ITI e dell'I.P.I.A. in lotta.

L'ingiustificato e brutale intervento della polizia contro gli studenti dell'Istituto Tecnico Industriale di Imola, che richiedevano giustamente di potersi riunire, per discutere all'interno della loro scuola le attività culturali, ha dimostrato, se mai ve n'era bisogno, la tendenza delle autorità ad inasprire la già grave situazione della Scuola. L'Amministrazione non può non considerare giuste le richieste degli studenti, rivolte ad ottenere il riconoscimento dell'interno delle Scuole di quell'organismo democratico che è l'Assemblea; non può non rinnovare qui la sua piena solidarietà con gli studenti, perché ravviva in ciò che essi chiedono e nella loro lotta, quella esigenza di rinnovamento della scuola e della società, ormai improcrastinabile. Infatti, qualunque sia il giudizio che delle agitazioni studentesche si dà, dal punto di vista morale come dal punto di vista politico, e quali che siano le valutazioni che delle agitazioni stesse hanno di fatto dato, sia la così detta stampa «benpensante», sia la stampa politica in generale, è ormai cosa ovvia che l'azione per una seria riforma della scuola non può non tenere conto delle denunce e delle rivendicazioni dei giovani.

Purtroppo la cronaca ci ricorda ogni giorno — e ciò che è successo nella nostra città è un esempio — quanto borbonismo sopravviva ad ogni livello del potere pubblico.

C'è un desiderio genuino, positivo dei ragazzi, per una crescente «partecipazione» alla vita scolastica, e come risposta c'è un Preside di Roma che dice che ha vinto la «sua battaglia», perché è riuscito a far tagliare capelli e baffi ai suoi allievi; c'è una richiesta da parte degli studenti di Imola — leggo dal loro documento — di utilizzare le aule dell'Istituto per discutere in un'Assemblea formata da studenti e professori i loro problemi, e come risposta si dice di no, e si scatena la polizia, senza che ve ne sia una benché minima ragione.

Non vogliamo fare della demagogia, né vogliamo strumentalizzare nessuno: se c'è un fatto positivo, a nostro avviso, è la coscienza ormai acquisita dai movimenti studenteschi di voler rimanere autonomi e liberi dai condizionamenti propagandistici di questo o di quello.

A noi spetta però il compito di affermare che una scuola ragionevole imposta più sul dialogo che sul principio di autorità, gioverebbe ad educare cittadini più coscienti dei propri diritti e dei propri doveri, e quindi a liberare progressivamente il nostro paese da tante sopravvivenze autoritarie.

Fatti gravi come quelli che sono accaduti il 7 novembre a Imola, vanno perciò denunciati con forza e decisione. Non è con la forza e le intimidazioni che si eliminano le gravi disfunzioni della scuola e della società, che le agitazioni studentesche hanno mosso in rilievo e non create.

La lotta alla «Cogne» si fa sempre più dura

Solidarietà dei socialisti e della cittadinanza

La lotta dei lavoratori della COGNE, che ha per base richieste di miglioramento sindacali, di maggiore democrazia all'interno dell'Azienda e garanzie di sviluppo dello stabilimento, continua ormai da due mesi, con un crescendo progressivo di intensità e la piena solidarietà di tutta la cittadinanza.

Non riteniamo di dover ulteriormente ribadire la giustezza e la validità delle rivendicazioni sindacali, soprattutto se si tiene conto che la media dei salari della COGNE si aggira sulle 60-70.000 lire mensili. Vogliamo invece sottolineare l'acutezza e la gravità raggiunte dalla lotta, dopo la rottura delle trattative, avvenuta nell'incontro di giovedì 21 novembre u.s.,

Il documento della Segreteria del PSI

La Segreteria dell'Unione Comunale Imolese del PSI dopo la rottura delle trattative tra i Sindacati della Cogne e l'Intersind ha emesso il seguente comunicato:

Le ultime trattative sindacali relative alla vertenza dei lavoratori della COGNE hanno avuto esito negativo per l'irrigidimento dell'INTERSIND e della Direzione di fronte alle giuste richieste dei lavoratori stessi.

La solidarietà non formale, ma pratica e fattiva, dell'Unione Imolese del PSI è stata espressa in ogni sede, è stata e lo è tuttora operante, senza vano impostazioni di carattere demagogico, ma tenendo presenti gli interessi essenziali delle maestranze.

Questi in definitiva, si innestano con quelli dell'Azienda nel senso di dare ai rapporti un equilibrio che, tenendo presente in primo le esigenze di chi produce e lavora, con quelle di ordine tecnico e finanziario dell'Azienda che i dipendenti vogliono ristrutturata, migliorata nella organizzazione, nelle attrezzature e negli organismi commerciali, assicurati la continuità produttiva.

In proposito i Socialisti imolesi deplorano l'atteggiamento assunto dalla locale Federazione del PCI la quale ha voluto assumersi la veste di unico munito tutelare degli interessi dei dipendenti della COGNE con un atteggiamento polemico verso partiti e uomini, privo di qualsiasi obiettività e che i Socialisti respingono come elemento negativo agli effetti dei risultati che si vogliono ottenere.

Infatti ogni tentativo di strumentalizzare, da parte di qualsiasi forza politica, una difficile vertenza come quella in atto alla COGNE, non aiuta a favorire «l'azione unitaria e compatta degli operai e degli impiegati della COGNE», né «la solidarietà che va estesa a tutta la città e l'azione costante a fianco dei lavoratori in lotta».

L'Unione Imolese del PSI mentre si impegna a promuovere tutte quelle iniziative ritenute utili ad una pronta soluzione della vertenza in atto, invita i compagni, i lavoratori e i cittadini tutti ad esprimere la loro solidarietà alle maestranze della COGNE.

a seguito della posizione intransigente assunta dall'Intersind.

L'asprezza della lotta è tale che impone ai lavoratori della COGNE duri sacrifici, poiché sono oltre cento le ore complessive di sciopero effettuate nel corso di circa due mesi.

Ciò nonostante essi sono tutt'ora decisi e compatti e portano avanti la loro giusta battaglia, sostenuta dalla solidarietà di tutta la categoria e dell'opinione pubblica.

Venerdì 22 novembre, giorno successivo alla rottura delle trattative, si è avuto uno sciopero generale aziendale di 24 ore, mentre mercoledì 27 ha avuto luogo una astensione dal lavoro, per mezza giornata, di tutta la categoria dei metalmeccanici, che hanno sfilato per le vie della città con cartelli rivendicativi e fischietti, portandosi in Piazza Matteotti, ove hanno preso la parola dirigenti sindacali della FIOM, della FIM-CISL e della UILM.

Interruzioni di lavoro si ripetono ogni giorno all'interno dell'azienda, mentre delegazioni numerose di lavoratori si sono recate a Bologna a protestare di fronte alla sede dell'Intersind e successivamente in Prefettura.

Anche l'Amministrazione comunale segue attivamente lo sviluppo della vertenza e si adopera per favorirne una soluzione positiva.

Il Consiglio Comunale, appositamente convocato nella serata di martedì 26 novembre, per esaminare la situazione della COGNE, ha rinnovato attraverso le espressioni di tutti i gruppi consiliari, la piena solidarietà ai lavoratori della COGNE.

Dopo che da ogni parte si è stigmatizzata l'intransigenza dell'Intersind, della Direzione della COGNE e del Governo e riconosciuta la giustezza delle rivendicazioni sindacali, il Consiglio Comunale ha deliberato di devolvere, in segno di solidarietà, un contributo di 200.000 lire in favore dei lavoratori della COGNE in lotta.

E' stato infine deciso di chiedere al Ministro delle Partecipazioni Statali che sia ricevuta una delegazione composta da membri della Giunta e dei capi-gruppi consiliari, accompagnata da parlamentari di tutti i partiti, per chiedere al Ministro stesso un intervento diretto al superamento della gravosa vertenza.

A quanto sappiamo detto incontro è stato fissato a Roma presso il Ministero delle Partecipazioni statali per le ore 17,30 di martedì 2 dicembre.

La intensità della lotta, la compattezza delle maestranze della COGNE, l'azione concreta e unitaria dell'Amministrazione comunale e delle forze politiche locali, la piena solidarietà di tutta la cittadinanza, fanno sperare in un successo della grossa battaglia che si conduce attorno al massimo stabilimento imolese.

Dobbiamo comunque deplorare che in questo contesto di azione unitaria. Il PCI Imolese abbia voluto inserire, con l'intento speculativo e propagandistico di apparire il primo della classe, una nota polemica espressa in un comunicato della propria Federazione, ove, fra l'altro, si accusa una parte dei partiti cittadini di inerzia e si addossa ad essi partecolari responsabilità per la situazione

in cui si trova attualmente la vertenza della COGNE. Per parte loro i socialisti hanno fatto un volantino in cui riaffermano la loro concreta solidarietà con i lavoratori della COGNE e respingono le

accuse comuniste giudicandole un atto non certamente politico ai fini di favorire lo sviluppo di quell'azione unitaria che solo, siamo convinti, potrà portare ad una positiva soluzione della lotta in corso.



L'assemblea della sezione imolese della DC

Sabato 9 novembre ha avuto luogo l'assemblea della sezione imolese della DC. La relazione politica è stata tenuta dal prof. Mario Montanari che ha dedicato gran parte del suo discorso ai problemi di politica estera risolvendo i luoghi comuni del vecchio federalismo abituato a confondere l'eurocomunismo con l'atlantismo.

Naturalmente sui grandi problemi interni (SIFAR, Federconsorzi, divorzio, statuto dei lavoratori, ecc.) la relazione del prof. Montanari ha taciuto, come del resto ha taciuto sulla Grecia e sul Vietnam. Sulla Russia invece ha vibrato una requisitoria senza appello.

Non ha taciuto il Dott. Poletti che ha distinto i fatti di Cecoslovacchia da quelli del Vietnam dove i marinai americani, a suo dire, muoiono per difendere la libertà di Saigon che li ha chiamati in aiuto.

Anche Kadar, Dott. Poletti, nel 1956 chiamò i Russi in Ungheria per difendere la «democrazia».

Sia Montanari che Poletti si sono dichiarati favorevoli al centro-sinistra chiedendo però una netta delimitazione della maggioranza e «chiarezza» al PSI.

Se si tratta di rischiare le cose, siamo sempre disposti a dare il nostro modesto contributo: si potrebbe, per esempio, cominciare a far «chiaro» sulla Federconsorzi, sul SIFAR, sui miliardi per le pensioni che prima delle elezioni non c'erano, poi, invece, ora sembra che ci

siano!

Che ne dicono i nostri «chiarificatori»?

Alcune note dissenzienti da questo dibattito (a dir poco) «moderato» hanno espresso i professori Gentilini e Trerè. Il primo ha rilevato che nella DC si dibattono poco i grossi problemi di politica interna e internazionale ed ha lamentato la scarsa vitalità ideologica del Partito. Riferendosi al problema della scuola, in implicita polemica con il prof. Montanari che in precedenza aveva auspicato, con il paternalismo che gli è proprio, qualche «correzione» del sistema scolastico, Gentilini ha affermato che necessita in questo campo un'autentica riforma e una radicale ristrutturazione.

Trerè, dopo aver rilevato che il centro-sinistra ha disatteso le aspettative di larga parte dell'opinione pubblica, ha criticato sistematicamente le condizioni interne del partito che è in preda, a parer suo (ed anche nostro), ad una stonchezza ideologico-politica, causa essenziale del dissenso di molti gruppi cattolici sia in campo locale (e si riferisce agli ex d.d. Fanti, Friti e Poggi), sia in campo nazionale. Tutto questo ha in parte causato il fallimento della politica della DC la quale

— ha affermato Trerè tra le espressioni scandalizzate degli altri «amici» — deve dar vita ad un governo senza porre aprioristiche chiusure verso il PCI che va invece aiutato a spancarsi dall'imperialismo sovietico.

Mobilificio A. PINI & C.

Mostra permanente aperta anche nei giorni festivi

San Prospero d'Imola
telefono 84.006

VASTO ASSORTIMENTO DI MOBILI
IN OGNI STILE

MATERASSO A MOLLE CARAVAN

I giovani socialisti e le sezioni dell'imolese sono per un rilancio dell'azione socialista e per una diversa maggioranza nel partito

I giovani socialisti Imolesi

I giovani socialisti della zona imolese, riuniti in assemblea il 15 novembre 1968 dopo approfondita discussione hanno approvato all'unanimità il seguente documento:

«Dopo 20 anni di guerra, prima contro i fascisti, poi contro gli Americani, il popolo vietnamita può sperare nella pace. Gli USA sono stati costretti a cessare i bombardamenti e ad avviare trattative, dopo aver tentato invano una vera e propria guerra di sterminio. Dietro l'ipotesi formale della difesa della libertà occidentale contro il comunismo, gli USA si sono posti a tutela degli interessi capitalistici e della restaurazione, cercando di soffocare l'indipendenza di un popolo che ha invece indicato a tutti i popoli oppressi dall'imperialismo quale sia la via della libertà e della pace. Mentre si discuteva all'estero e veniva respinto dal popolo vietnamita l'idea di una guerra di parte di tutte le forze giovanili, studentesche ed operaie, intensificando la lotta per la pace, sui dati una giusta pace del resto anche le recenti elezioni presidenziali americane non possono far sperare in una inversione di tendenza della politica imperialistica di questo paese.

Ne vi può essere motivo di tranquillità per quanto l'URSS sta compiendo in Cecoslovacchia. Mentre vi ribadita la più ferma condanna per la criminalità invasiva da parte delle truppe del Patto di Varsavia in questo paese che tentava di avviare al proprio interno forme di socialismo più umano e democratico, si deve denunciare la manipolazione delle due maggiori potenze mondiali nel perseguire la divisione del mondo in rispettive sfere di influenza allo scopo di asservire i popoli ad uno stato di sottosviluppo economico, culturale e politico.

Anche se per ora non può ritenersi una soluzione realistica l'immediata uscita dall'Italia della NATO (per rinunciando fermo il nostro obiettivo del disarmamento dei blocchi), si pone però l'indispensabile esigenza da parte dei governi europei, compreso quello italiano, di pretendere dal nostro maggiore alleato l'esclusione dei regimi fascisti (Grecia, Portogallo) dal patto di difesa atlantico. I socialisti non possono essere alleati dei colonnelli e dei dittatori e nello stesso tempo solidali con i popoli ad essi asserviti.

In questo quadro rientra l'esigenza di promuovere iniziative che a creare un'Europa unita, democratica e programmatica e a tale scopo è necessario rinnovare la rappresentanza italiana negli organismi europei senza alcuna discriminazione, occorre che sia risolto il problema dell'elezione a suffragio universale e diretto del Parlamento europeo e che vengano concluse le trattative per l'ingresso della Gran Bretagna nel MEC.

Si pone quindi l'esigenza indispensabile del riconoscimento della Cina all'ONU che deve cessare di essere strumento di politiche partitocentriche.

Nel quadro della lotta contro le dittature e contro il capitalismo i giovani assolvono a livello mondiale una grande funzione. All'interno del nostro Paese la lotta studentesca contro l'autoritarismo si fanno sempre più violente, a dimostrazione della resistenza che l'attuale sistema oppone all'ansia di autentica democratizzazione e di partecipazione manifestate dalle masse giovanili.

Ne l'attuale governo, né il centro sinistra prima, né i socialisti sono sensibili a queste nuove esigenze, ma sono rimasti prigionieri della coppia autoritaria che la classe dirigente del paese tende a mantenere a qualsiasi costo, ricorrendo anche all'uso della repressione violenta. Le lotte giovanili sono innanzi tutto lotte antiautoritarie e contro le strutture autoritarie del sistema alla cui stabilità purtroppo ha fino ad ora contribuito anche il Partito Socialista non essendo riuscito a dare una direzione politica alle lotte e alle proteste che si levavano nel Paese.

Compito prioritario dei Socialisti al governo è all'opposizione è quello della contestazione dell'attuale sistema capitalistico e a tale scopo debbono saperi ricorrendo alle esigenze delle masse operaie e giovanili perché solo queste possono dare la forza di contestare il monopolio della DC nello stato e del PCI tra le masse stesse.

Sezione « R. Galli »

I compagni della Sezione ROMEO GALLI, riuniti in assemblea il 23 novembre 1968, hanno approvato all'unanimità, con un'astensione il seguente Ordine del Giorno:

1) Il Paese sta attraversando un momento assai delicato. I problemi che i passati governi non hanno saputo risolvere hanno aggravato la già precaria situazione che affligge, soprattutto nelle fabbriche e nelle scuole, le lotte sempre più ampie e durate che, soprattutto nel campo giovanile, tendono ad assolvere non ad una semplice funzione di correzione del sistema, bensì ad una effettiva democratizzazione del potere oltre che, naturalmente, ad una radicale riforma della scuola italiana.

In questo quadro il PSI non può collocarsi come elemento di equilibrio del sistema. Al governo o all'opposizione ed in ogni altra istanza della società civile deve saper raccogliere le spinte che provengono dal basso e dare ad esse uno sbocco politico che incida profondamente nelle strutture del Paese.

Per assolvere al ruolo che gli compete, occorre quindi un partito unito negli intenti e nella composizione non certamente retto da una debole maggioranza come quella attuale che lo divide letteralmente a metà, e che si regge su una piattaforma politica inadeguata per la soluzione dei molteplici problemi che stanno di fronte al Partito e al Paese.

2) La situazione internazionale è caratterizzata dalla politica aggressiva che le due maggiori potenze mondiali, gli USA e l'URSS, stanno portando avanti, attraverso una collaborazione di fatto nel voler mantenere il proprio predominio nelle rispettive zone d'influenza perseguitando in tal modo la prepotente logica dei blocchi che è la logica di spartizione che sta alla base dell'intervento sovietico in Cecoslovacchia e di quello americano nel Vietnam.

La sconfitta degli USA nel Vietnam è la sconfitta del capitalismo che vuole superare i propri

equilibri attraverso l'egemonia politica ed economica sul piano del terzo mondo. L'unico popolo vietnamita ha così ingaggiato agli altri popoli soggetti che l'imperialismo può essere battuto solo con la propria diretta.

L'intervento in Cecoslovacchia ha invece dimostrato apertamente come l'URSS subordini lo sviluppo dei cosiddetti paesi socialisti alla propria politica di potenza fino a giungere all'aggressione armata e proditoria.

Da questa lotta deriva l'esigenza per tutti i partiti operanti di lavorare una pressione di questa situazione dalla stato guida sovietico e di non fermarsi alla semplice riproposizione per l'aggressione compiuta ma di giungere anche ad una condanna del sistema stesso.

Tutto questo significa che è possibile rompere l'attuale equilibrio del terrore attraverso la lotta delle forze sfruttate e ant imperialiste, lotta che deve avere l'appoggio di tutti i Socialisti.

Ne si può tollerare senza reagire ciò che avviene nella vicina Grecia dove è stata instaurata una dittatura di tipo fascista. La lotta al regime dei Colonnelli va condotta a fondo e l'Italia deve pretendere dagli alleati democratici del Patto Atlantico l'esclusione da tale patto di difesa dei paesi a regime dittatoriale (Grecia e Portogallo).

Questo per il PSI deve essere posto come condizione per la eventuale partecipazione ad un governo di centro-sinistra in quanto i Socialisti non possono essere solidali con il popolo greco e nello stesso tempo alleati dei colonnelli ai quali tale popolo è asservito.

Per tutti questi motivi i Socialisti della Sezione ROMEO GALLI auspicano una diversa maggioranza, preludio al superamento della corrente, la quale interpretando i desideri della base porti il Partito sulla sua naturale via che è quella della costruzione di un socialismo umano nella libertà e nella democrazia.

Sezione di Sesto Imolese

I compagni della Sezione di SESTO IMOLESE, riuniti in assemblea il 23 novembre 1968 hanno approvato il seguente Ordine del Giorno:

«Il nostro Paese sta attraversando un delicato momento politico caratterizzato da profonde lotte nelle fabbriche e nelle scuole che sono i sintomi di problemi gravi che non sono stati risolti dai governi precedenti.

Il compito del nostro Partito è quello di sostenere tali lotte per essere colettato con le masse lavoratrici perché solo queste possono dare al PSI la forza necessaria per portare avanti nel Paese riforme di struttura.

L'attuale equilibrio va modificato per consentire anche una più ampia democratizzazione del potere ed il Partito deve tenere ben presenti questi obiettivi nel momento in cui si metterà a confronto con le altre forze politiche per dare vita ad un eventuale governo di centro-sinistra. Il PSI deve pretendere che gli impegni assunti anche dalle altre forze politiche siano rispettati, anche perché, a causa della debole e moderata maggioranza che lo regge, non avrebbe la seguito la possibilità di svolgere un'azione incisiva tra le masse e nel Paese e rischierebbe di non saper dare un'effettiva sbocco politico alle esigenze dei lavoratori.

Inoltre i compagni della Sezione di SESTO IMOLESE con sdegno hanno constatato che i parlamentari hanno deciso di aumentare il loro stipendio mensile in un momento tanto delicato e difficoltoso per l'economia del nostro Paese, senza tenere nel dovuto conto il disagio di molte categorie, come i pensionati ed altre.

Si ritiene inoltre, che l'attuale accordo tra le correnti all'interno del Partito non corrisponda allo spirito dell'impostazione che tutti gli esponenti del Partito avevano tenuto nell'ultimo congresso.

Pertanto si invitano i dirigenti comunali, provinciali e nazionali ad operare per trovare una più larga ipotesi nel partito al fine di non mortificare le minoranze, e questo obiettivo può essere raggiunto solo salvaguardando negli organi direzionali ed esecutivi e nella piattaforma politica le posizioni espresse dalle minoranze stesse.

Ciò corrisponderà all'indirizzo scaturito nelle recenti elezioni del 19 maggio (postponimento a sinistra dell'elezione) e rafforzerà l'unità del partito, secondo le giuste aspirazioni di larga parte della base.

Per assicurare una funzionalità alle istanze del Partito si rivolge un appello alla locale Federazione perché siano costituiti al più presto gli organi statuari nella Federazione stessa e nelle Unioni Comunali.

Sezione « B. Buozzi »

I compagni della Sezione « BRUNO BUOZZI » di Imola, riuniti in assemblea generale il giorno 27 novembre corrente, rilevano che il Paese sta attraversando un periodo politico molto delicato e importante.

I problemi che i passati governi non hanno risolto hanno aggravato la già precaria situazione che affligge in lotte sempre più ampie e durate, (non solo alla correzione del sistema, ma ad una effettiva democratizzazione del potere e ad una radicale riforma della società e della scuola).

In questo quadro il PSI non deve collocarsi come elemento di equilibrio del sistema. Al governo o all'opposizione ed in ogni istanza della società deve saper raccogliere le spinte che vengono dal basso e dare a queste uno sbocco politico che incida profondamente nelle strutture del Paese.

Sul piano internazionale la situazione è caratterizzata dalla politica aggressiva che le due maggiori potenze mondiali, gli USA e l'URSS, stanno portando avanti, per mantenere inalterato il proprio predominio nelle rispettive zone d'influenza manovrando la politica dei blocchi e la logica della spartizione.

La sconfitta degli USA nel Vietnam è la sconfitta del capitalismo che vuole superare i propri equilibri attraverso l'egemonia politica ed economica sul piano del terzo mondo. I socialisti sono più che mai solidali con la lotta che tali popoli conducono per la loro indipendenza nazionale.

L'intervento in Cecoslovacchia ha invece di-

mostrato apertamente che l'URSS subordini lo sviluppo dei cosiddetti paesi socialisti alla propria politica di potenza fino a giungere all'aggressione armata e proditoria. Da ciò si pone l'esigenza per i comunisti non solo di una radicale riforma ma una piena autonomia per governare fino alla condanna di tale sistema.

Ne si può tollerare quanto avviene in Grecia. La lotta al regime dei colonnelli va condotta a fondo e l'Italia deve pretendere dagli alleati democratici del Patto Atlantico l'esclusione da tale patto di difesa dei paesi a regime dittatoriale (Grecia e Portogallo).

Non si risolvono i problemi nazionali, né tanto meno si dà un contributo alla soluzione di quelli europei e mondiali, se il Partito Socialista non è in grado di ricomporre una più ampia maggioranza che superi le correnti ed interpreti più a fondo i sentimenti unitari della base, per portare il partito sulla sua naturale via che è quella della costruzione di un socialismo umano nella libertà e nella democrazia.

Sezione « G. Matteotti »

I Socialisti della Sezione « GIACOMO MATTEOTTI » di Imola, riuniti in Assemblea per eleggere le cariche direttive di Sezione, sentono il dovere di esprimere ai dirigenti del Partito la loro preoccupazione per una mancata più ampia maggioranza.

Il Paese è pervaso da un profondo stato di inquietudine che si manifesta con sempre maggiore acuità attraverso vaste e profonde lotte che investono ormai ogni categoria sociale compreso il mondo della scuola. Sempre più manifesto appare il distacco delle masse dalla classe politica dirigente del Paese per cui è urgentemente necessario che il PSI sia posto in grado di recepire gli elementi positivi della protesta che avvengono nel Paese, per dare ad esse uno sbocco politico che contenga vaste riforme di struttura atte a trasferire il potere economico dalle mani di pochi alla collettività.

Per assolvere a tale compito è necessario che il Partito riesca ad esprimere tutta la forza che gli deriva dalla propria base che reclama un Partito unito ad una politica chiara. I socialisti della Sezione GIACOMO MATTEOTTI sono pienamente convinti che tale forza si può meglio esprimere con una più ampia maggioranza che si basi su una piattaforma politica e programmatica incisivamente di centro-sinistra.

Su tali presupposti si potrà costituire attorno al PSI vasti consensi del popolo italiano.

Centro Universitario Socialista

L'assemblea del Centro universitario socialista riafferma le direttive di una politica autenticamente socialista nel seguente:

1) Si sta diffondendo in massa sempre più larghe di giovani l'esigenza di una lotta antiautoritaria come lotta che, colpendo direttamente le strutture capitalistiche della società, spezza la gestione monopolistica del potere, ogni rafforzata da quelle scelte subordinate operate dalle

burocrazie ufficiali sia sul piano politico che su quello sindacale.

Il paese legale viene infatti a parer come da far parte un intreccio di cause spinose di partecipazione provenienti dalla società civile, spinose che non vogliono limitarsi tanto ad assolvere ad una semplice funzione ritualistica, quanto a democratizzare il potere, superando quella nuova dittatura, quell'arrogante atteggiamento paternalistico insito nei paesi di capitalismo sempre più avanzato.

Come la stessa dominanza ha messo in moto tutti i tentativi tradizionali per impedire alle nuove generazioni la formazione di una coscienza politica rivoluzionaria, stiamo oggi assistendo ad una violenta repressione delle lotte, repressiva con la quale si evidenzia la funzione tuttora autoritaria cui possono assolvere le attuali istituzioni democratiche, nella misura in cui tutto il potere decisionale, esprimendosi in forme di democrazia delegata, si pone di fatto al servizio delle scelte e del potere capitalistico. Le scelte di violenza operate dall'attuale governo sono il frutto di un preciso indirizzo repressivo che, maturato nelle tendenze più conservatrici del centro-sinistra, si è oggi esplicitamente richiamato e vuole espone quei movimenti giovanili che tentano di scuotere con le forze del capitale attraverso una strada di diretta, immediata contestazione che, nel rifiuto di un terreno istituzionalizzato e verticalistico oggettivamente integrato nel sistema, saprà continuamente incalzare l'avversario di classe e rafforzare realmente il potere delle classi lavoratrici.

2) una forza socialista non può essere infatti la garante di una situazione di equilibrio del sistema, deve invece apparire, rilevando le contraddizioni di classe; e ciò è possibile soprattutto operando nel tessuto sociale senza rinunciare l'azione socialista nell'ambito estremamente limitato delle istituzioni rappresentative.

Ma i socialisti nella precedente esperienza di centro-sinistra, perdendo i contatti con la classe lavoratrice, hanno garantito un equilibrio conservatore che può oggi essere rimesso in discussione con un diverso rapporto politico che si basi sulla utilizzazione di tutte le forze sociali della sinistra, dando una efficace prospettiva a quelle nuove forze antipolitiche che maturano nella società. Ciò presuppone il superamento dell'attuale orizzonte del centro-sinistra cioè di un rapporto meccanico e unidimensionale con la DC, centro-sinistra che ha esaurito in esso tutta la carica rinnovatrice e anticapitalistica di cui erano e continuano ad essere portatori indiscutibili i socialisti.

Il rilancio dell'azione socialista passa oggi prima di tutto attraverso scelte qualificanti in senso antiautoritario che sappiano sia indicare una proprietà programmatica sulla quale verifichino le disponibilità delle forze del centro-sinistra sulla base di atti concreti, sia unificare un insieme di forze disponibili ad una politica autenticamente trasformatrice, come frutto particolare di una spinta di base che spoli le attuali rigide divisioni tra i diversi raggruppamenti specie della sinistra, e di cui il partito socialista italiano possa essere il perno e lo stimolatore nel senso di dare ad essa soluzioni concrete ed operative anche a livello di governo.

Contestiamo comunque l'assoluta necessità di una diretta e immediata presenza socialista al governo, particolarmente per la stessa situazione interna del partito, gestito da una debole, moderata, contraddittoria e non omogenea maggioranza. A questo proposito non si può non criticare fermamente l'attuale classe dirigente socialista, unicamente impegnata in una avvilente spartizione interna del potere che rafforza le gravi tentazioni clientelari e personalistiche, piuttosto che protesta alla concretizzazione di quel preciso orientamento politico rinnovatore, pur largamente espresso da tutta la base del partito nello stesso recente dibattito congressuale. Una presenza socialista al governo in

questo contesto, infatti, significherebbe un'intervento in possibilità di superare una situazione come tra le classi lavoratrici e significherebbe semplicemente dare una nuova copertura alla politica neocapitalistica delle classi dominanti, cioè a creare una legge e equivarrebbe base di riassetto al proprio sistema attraverso scelte di riformismo moderato che, apparso formalmente adatte ad elevare relativamente il benessere dei lavoratori, servono ad aumentare il loro potere politico ed economico, anche per la politica di inasprimento nella condotta area democratica che i settori più conservatori del PCI portano avanti nel tentativo di utilizzare i margini di potere offerti dal sistema.

3) è necessario avere la coscienza dello sviluppo sempre più imperialistico che sta assumendo il capitalismo, attraverso una forma di intervento politico diretto e di sfruttamento economico dei paesi soprattutto sottosviluppati, sia attraverso una collaborazione di fatto con l'Unione Sovietica, nel mantenimento dell'attuale spartizione del mondo in due rigidi blocchi d'influenza e di dominio; è questa logica di spartizione che sta alla base dell'intervento sovietico in Cecoslovacchia e di quello americano nel Vietnam.

L'intervento in Cecoslovacchia ha messo in evidenza il sorgere di tendenze apertamente espansionistiche all'interno del mondo socialista che, subalternando lo sviluppo di aree socialiste alla politica di potenza sovietica, qualificano il carattere neocapitalista delle scelte compiute da quel paese ed evidenziano la necessità per i partiti comunisti occidentali di assumere ancora nel 1968 (ed è su questa strada che sembra avviarsi il partito comunista italiano) una posizione di netta autonomia nei confronti dello stato-guida.

La sconfitta americana nel Vietnam rappresenta poi la sconfitta di una potenza che ha tentato di sviluppare una vera e propria guerra di sterminio contro un popolo impegnato a superare lo sfruttamento colonialistico e a riacquistare la propria indipendenza nazionale.

La sconfitta nel Vietnam è la sconfitta dello stesso capitalismo che ha tentato e tenta di superare i propri equilibri e le proprie arretratezze attraverso uno sfruttamento inumano delle masse del terzo mondo. La lotta vittoriosa del vietnamita ha indicato a tutte le forme dell'opposizione la possibilità che anche la strada dello scontro diretto può portare il movimento rivoluzionario alla vittoria; è questa l'indicazione che deve essere raccolta, è questo il presupposto indispensabile per concretizzare una politica socialista che, superando l'equivoca formula della pace fondata sull'equilibrio del terrore, sappia rompere l'attuale divisione del mondo attraverso una spinta di base di tutte le forze ant imperialiste.

E' in questo quadro che l'attuale struttura e funzione della NATO viene ad assolvere ad un compito di oggettiva repressione di quei movimenti giovanili e antiautoritari che, nel superamento dell'alleanza atlantica, riaffermano una sentita esigenza di superamento degli attuali blocchi politici e militari.

Nel frattempo la permanenza di paesi fascisti, il finanziamento del capitalismo americano al fascismo greco e l'intensificazione dello sforzo militare dell'Alleanza atlantica (con precisi impegni recentemente assunti dalla stessa Italia) non possono che vedere la più netta opposizione e la più ferma lotta da parte dei socialisti, che devono fare della pregiudiziale risoluzione di tali problemi una delle condizioni nell'ipotesi di una nuova coalizione di centro-sinistra, e tutto ciò nella coerenza di una tradizione non unilaterale di coerenza della corsa agli armamenti, nonostante le giustificazioni e le compressioni atlantiche di chi vuole rilanciare la politica del capitalismo, come quando si è difeso l'intervento americano nel Vietnam in nome dei valori della civiltà occidentale.

(documento approvato nell'assemblea del 18-11-68)

Ancora sangue operaio!

Al momento di andare in macchina apprendiamo con costernazione la notizia dell'uccisione ad Avola, in Sicilia, di due operai da parte della polizia.

Pur coi limiti di spazio consentiti, non possiamo non condannare decisamente questo luttuoso episodio che offende la coscienza di tutti i lavoratori e che ci ricorda i metodi di un recente passato.

Con amarezza, ma anche con profonda indignazione, dobbiamo constatare che questo fatto si inquadra nell'escalation repressiva che ha caratterizzato questi ultimi mesi in cui le lotte nelle fabbriche e nelle scuole hanno messo a nudo i gravi problemi che travagliano la nostra società.

Certi di interpretare i sentimenti di tutti i democratici ed antifascisti eleviamo alta la nostra protesta, consapevoli che le forze popolari riusciranno infine a vincere la reazione e l'autoritarismo che purtroppo si rivela essere ancora l'arma delle forze più retrive e conservatrici del Paese.

Pensiamo, auspichiamo vi sia un'inchiesta: ma a qualsiasi conclusione essa arrivi bisogna dire già fin d'ora che in nessuna occasione la polizia deve sparare contro dei cittadini.

E' una esigenza che nasce dall'assurda sproporzione tra un blocco stradale, che è un'azione ripetuta mille volte in mille parti del mondo senza che ne sia mai nata una tragedia, e il bilancio di morti e feriti che è registrato ad Avola; è una esigenza che va soddisfatta, subito, se si ha a cuore la tranquillità nel Paese.

Segreteria Provinciale della FGSI

La Segreteria della FGSI di Bologna ha emesso il seguente comunicato:

«Mentre si moltiplicano da tutte le parti le iniziative dirette a salvare la vita dei combattenti democratici greci Alessandro Panagulis, i giovani socialisti non possono non rilevare il silenzio indifferente della maggior parte dei governi delle cosiddette democrazie occidentali alleate con il governo dei colonnelli greci. Finora soltanto Italia, Danimarca, Norvegia e Svezia hanno compiuto passi ufficiali per impedire che i dittatori di Atene commettano questo crimine contro l'umanità che le lotte democratiche di tutto il mondo vengono private di un proprio valoroso e fiero combattente. In questo momento più che in altri, il silenzio rappresenta una culpabile complicità verso il delitto che sta per commiarsi e verso il regime che lo determina. Perché non levano la loro voce coi difensori dei diritti e della libertà degli uomini che dicono di essere i dirigenti della politica americana? Perché non leva la sua voce la NATO che ama eretici a baluardo della «civiltà occidentale»? Forse l'assassinio politico rientra in questa civiltà da salvaguardare?

Viene avanzata da giornali greci la giustificazione protestataria che ogni intervento a favore di Panagulis sarebbe un'ingerenza indebita negli affari interni di un altro paese. I giovani socialisti la respingono. Gli stati non sono mondi senza porte e senza finestre, il regime interno di un paese non è cosa che riguarda solamente chi lo subisce. Le norme interne di un paese non sono che i riguardi solamente chi lo subisce. Le norme interne di un paese non sono che i riguardi solamente chi lo subisce. Le norme interne di un paese non sono che i riguardi solamente chi lo subisce.

Contro questo regime bisogna rafforzare ed estendere la lotta. Conservatori di questa neutralità i giovani socialisti ribadiscono la richiesta della espulsione della Grecia dalla NATO, assieme a quella del fascismo portoghese.

L'analisi del C.U.S. sulle lotte operaie e studentesche

Nelle ultime assemblee del Centro universitario socialista si è in particolare sottolineato l'importanza politica delle lotte studentesche che si sono svolte anche alla scuola media. L'idea che non si limitano a richiedere una più moderna organizzazione degli studi, ma che, contestando gli aspetti autoritari della didattica e la gestione burocratica dei presidi e degli accademici persegua di individuare le responsabilità più generali della società neocapitalistica. Oggi infatti il neocapitalismo tenta di introdurre nella scuola (mediante limiti al diritto allo studio e la verifica burocratica dell'esame) un nuovo assetto consistente in una esasperata selezione della massa di giovani che affluiscono alla scuola, e ciò al fine di creare una vasta categoria di forza-lavoro subordinata e più ristretti gruppi altamente specializzati. È per questo che non si vuole avviare concretamente una reale riforma dell'intera scuola, ma si vuole introdurre soltanto misure parziali e settoriali come le recenti proposte relative alla facoltà di Scienze politiche e all'Istituto di Statistica, con le quali si risponde a semplici esigenze meramente produttivistiche, e dalle quali non sono scissi i rapporti contrastanti di potere intercorrenti tra le diverse tendenze accademiche.

C'è sempre al movimento studentesco di non perdere di vista che l'obiettivo essenziale della lotta è la contestazione del capitale e delle sue sovrastrutture che vanno politicamente neutralizzate attraverso una azione di massa che non accetti il terreno istituzionalizzato della contrattazione verticistica, burocratica, ma che operi per evidenziarne le contraddizioni, abbattendo quelle giustificazioni riformistiche dietro le quali si tenta di far passare scuole e industrie autenticamente reazionari.

Ma il successo di questa lotta dipenderà anche dalla capacità del movimento studentesco di operare saldi legami con quelle forze operaie che stanno lottando contro l'autoritarismo dei padroni, nonché con gli interventi compromissori delle burocrazie ufficiali tese a riavere tutte le lotte sul piano delle rivendicazioni marginali.

Non casualmente si sta intensificando l'azione repressiva del governo e della polizia che interviene duramente contro le lotte giovanili ed operaie a conferma di chiare scelte politiche che vogliono reprimere quelle forze che, dissentendo realmente, non accettano la illusoria delle istituzioni e delle formule tradizionali e scorgono la strada della lotta aperta e dello scontro diretto e quotidiano

con le forze del capitale e dei suoi rappresentanti.

L'elemento comune dunque tra operaie e studenti è che sono entrambi forza lavoro subordinata e sfruttata: è su questa base che va creata nei giovani una coscienza politica, sia organizzativa la lotta al sistema, non tanto intervenendo dove esplodono naturalmente le contraddizioni della società, ma operando per creare continui e nuovi scontri e contraddizioni gestiti dal movimento operaio e studentesco. E questa contestazione se vuole essere realmente costruttiva non può limitarsi ad alcuni settori, ma anzi, come investe la scuola e la fabbrica, deve investire tutte le altre istituzioni, dai partiti sino alla stessa chiesa, per portarvi la nuova spinta anticapitalista, per far scattare in queste sovrastrutture l'alfibi che si dà il sistema alla propria politica di sfruttamento e di asservimento.

È su questo piano che operai e gli studenti sono disponibili per ricercare a livello di base una nuova spinta tra tutte le forze sociali della sinistra che sappia andare oltre le compromissioni di vertice e le attuali formule politiche, che hanno deluse tante legittime speranze del paese.

Notizie in controtuce

La voce del padrone

Nella conferenza stampa tenutasi di cui è stato protagonista il segretario del PSIUP si è discusso anche dell'investitura della Cecoslovacchia. Vecchietti, come già aveva fatto nel passato anche questa volta non ha condannato l'aggressione perché, ha spiegato, e condannare o non condannare non significa passare ma bisogna invece «entrare nel merito delle questioni».

Entrato nel merito delle questioni, Vecchietti ha sostenuto che non si tratta «di una aggressione nel senso tradizionale». È vero, ha aggiunto, che c'è stata «una occupazione militare per il modo come sono entrati gli eserciti e ma che una aggressione nel senso tradizionale è un po' diversa, perché gli eserciti occupanti non si fanno trattare nel modo in cui si sono fatti trattare in Cecoslovacchia i sovietici».

Ma che cosa vuol dire Vecchietti? Che i sovietici sono stati provocati a tal punto da avere quasi il diritto di sparare con i cannoni dei carri armati?

Il segretario del PSIUP finge di ignorare che se gli avvenimenti in Cecoslovacchia non sono precipitati è per merito di un popolo che ha mantenuto la sua protesta e la sua indignazione nei limiti di umana e dignitoso atteggiamento di condanna.

Non solo la Cecoslovacchia, ma anche le condanne che hanno colpito a Mosca alcuni intellettuali sovietici hanno trovato in Vecchietti l'eco della voce del padrone. Secondo il segretario del PSIUP, infatti, quelle condanne non hanno soffocato la libertà di espressione ma avrebbero semplicemente eccitato «un piccolo commercio di tesi anticommuniste e antisovietiche sbandierato d'accordo con alcuni editori occidentali».

Simili atteggiamenti sono evidentemente il parto di chi ha perso il senso della realtà e, non si capisce bene se per ragioni strumentali o per distorsioni ideologiche, non si rende conto di portare avanti un tragico gioco.

che è la chiave di volta di qualsiasi tentativo di ridare pace al Medio Oriente.

Evidentemente contro questa convulsa agitazione i terroristi palestinesi e alla li arma, è la sanguinosa strage di Gerusalemme è un tragico sintomo di come nei fatti si concretizza questa «buona volontà», espressa soltanto a parole, di voler ricercare una soluzione pacifica e politica della crisi, quelle affermazioni di voler riconoscere la realtà dello Stato di Israele.

Senza indugi e continuando ad attuare l'odio non si costruisce la pace, ma al contrario si creano nuovi terroci, nuovi odi, nuovi lutti e rovine.

È questa la strada che vogliono imboccare i dirigenti arabi?

Banditi a Nuoro

Neppure il più miope conservatore oserrebbe negare che il problema della provincia di Nuoro sia di ordine sociale. Tuttavia sarebbe ipocritico fingere di ignorare che in questi ultimi tempi i rapimenti e i sequestri di persona si sono allargati in Sardegna molto al di là di quella zona che era ed è caratterizzata da una particolare arretratezza sociale.

Abbiamo tutti l'impressione che in questo nuovo tipo di «industria» siano ormai impegnate persone che hanno ben poco a che fare con i pastori di Orgosolo o di Orune. Ne sono prova, sia i titoli di studio e le condizioni sociali di taluni indiziati, sia le cifre elevatissime richieste ultimamente per la restituzione dei sequestrati.

Si deve purtroppo riconoscere che l'apparato dello Stato ha funzionato assai male nella lotta contro questa nuova forma di gangsterismo.

Ci chiediamo, ad esempio, se è ammissibile che in un paese civile i familiari dei rapiti e dei sequestrati possano con tanta facilità prendere contatto con i banditi, pagare loro il riscatto e ottenere la restituzione delle vittime, sotto il naso della polizia, senza che questa, che pure ha tanti mezzi di informazione, riesca mai a trovare i canali che i privati trovano con tanta facilità. Che questo possa avvenire a Nuoro, a Orgosolo, a Orune, è comprensibile. Ma non è comprensibile che avvenga a Cagliari, dove non esiste quel certo particolare ambiente che caratterizza le montagne sarde e dove la vita scorre normale sotto tutti gli aspetti. Che cosa ne pensa in proposito il ministro degli Interni?

Il dissenso non si esporta

Una nota di agenzia riferisce che i rappresentanti della delegazione comunista, che si è incontrata nei giorni scorsi con una delegazione sovietica, sono stati, senza successo, sottoposti ad una continua ed intensa pressione da parte dei sovietici per un cambio di rotta, almeno per modificare le posizioni assunte dai comunisti italiani sui fatti cecoslovacchi e sulla autonomia dei singoli partiti.

Non sappiamo se la notizia sia vera, conosciamo però il comunicato emesso dopo i colloqui di Mosca e la dichiarazione di Berlinguer. Se ne deduce che i comunisti italiani hanno espresso il loro dissenso e che i sovietici hanno confermato il loro diritto di intervenire in Cecoslovacchia e in tutti quei paesi comunisti dove, a loro giudizio, «il socialismo è in pericolo».

È ormai da molto tempo, però, che il «dissenso» dei comunisti è scomparso dalla circolazione del dibattito politico italiano. Ne abbiamo visto la triste parabola dal Comitato Centrale comunista di agosto a quello di ottobre.

Avrebbe dovuto risuonare a Varsavia di fronte al discorso di Gomulka, di fronte al discorso di Breznev, nuova teorizzazione del diritto di intervento sovietico nei Paesi del blocco di Varsavia, e non solo in quelli (le minacce alla Jugoslavia sono fatti recenti): avrebbe dovuto essere il punto centrale del colloquio di Mosca, se il PCI avesse voluto veramente accreditarsi come partito autonomo, libero da dipendenza e sudditanza.

Ma, a Varsavia, Pajetta ne ha fatto un cenno timidissimo; nel comunicato di Mosca e nella dichiarazione di Berlinguer appare, e non appare, tutt'al più come un motivo di ordinaria amministrazione.

Dialogo necessario

Passata la fase d'attesa e di incertezza che ha preceduto le elezioni americane, il dialogo tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica sembra sul punto di riprendere, sia pure in un clima un po' incerto e teso a causa dei fatti cecoslovacchi.

Per sbloccare questa situazione, c'è stato nei giorni scorsi un importante passo alle Nazioni Unite da parte di nove Paesi non nucleari (tra cui l'Italia) che hanno invitato le due maggiori potenze a iniziare subito le trattative per un trattato che limiti l'armamento missilistico, offensivo e difensivo.

L'invito — che testimonia la preoccupazione crescente nel mondo per un aggravarsi della tensione tra i due blocchi — non è stato esplicitamente respinto e anzi Kossighin, ricevendo l'altro giorno due senatori democratici americani, ha insistito sulla necessità di «riprendere al più presto il dialogo» dopo avere creato le condizioni necessarie. Questo potrebbero riassumersi in pochi punti essenziali: accettazione dei principi della coesistenza pacifica (e implicitamente delle zone di influenza); sul problema cecoslovacco Kossighin è stato ancora una volta molto duro, accordo per uno «stop» dei missili-antimissili sviluppo di atti distensivi di buona volontà da ambo i blocchi e fine di qualsiasi corsa per la supremazia assoluta da parte delle due superpotenze.

In sostanza Kossighin ha riproposto vecchi temi sempre validi che dovrebbero trovare dall'altra parte dell'oceano una accoglienza abbastanza favorevole, anche se è indubbio che con Nixon alla guida (ma con una maggioranza democratica al Congresso gli Stati Uniti saranno forse portati verso una politica più rigida).

Tuttavia gli elogi più o meno palesti che i sovietici hanno cominciato a tessere del presidente eletto dimostrano che a Mosca non si intende trarre quel dialogo che da anni è in atto, malgrado l'esistenza di correnti ostili alla distensione in entrambi i blocchi (spinta a destra e militarismo negli USA, politica autoritaria e dura all'interno del secondo



Nel Biafra si continua a morire: la fame nel mondo è uno dei problemi maggiori del nostro tempo alla cui soluzione debbono interessarsi tutti i Paesi sviluppati.

al cinema

“I Disperati di Sandor,” di Miclos Jancsó

Il film rappresenta un brano della storia di Ungheria, e precisamente la repressione da parte delle autorità ungheresi degli ultimi partigiani di Kossuth, superstiti della rivolta del 1848.

Siamo ormai nel 1869 e il conte Gezaon Raday era stato incaricato dal governo di Vienna di liquidare la banda di Sandor Rozsa.

Teatro dell'azione è il teatro forte di Szeged. Azione che nel linguaggio filmico del regista si svolge scarna ed essenziale fino alla sua fatale conclusione: l'arresto in massa di tutta la banda. Anche se il film presenta una certa ricchezza linguistica e formale, che tuttavia tende ad un linguaggio autonomo ed espressivo il hero, e tutt'altro che astratto, ma anzi è privo di qualsiasi profittà, o di particolari inutili.

Infatti l'azione repressiva dei gendarmi si svolge attraverso un sapiente gioco di neri e di bianchi: la tetra eleganza delle sentinelle dei gendarmi che si stagliano nel bianco dei muri e sul chiarore della steppa ungherese.

Questa alternanza chiaroscurale da film nordico, ha la funzione di fugare il senso del tempo, cristallizzando per così dire in tutta la sua tensione il momento storico in cui si svolge l'azione.

Infatti si potrebbe parlare, con un gioco di parole, di azione statica, nel senso che l'atmosfera è coagulata intorno all'errore dei metodi di interrogatorio adottati dai poliziotti di Raday, medievali e psicologici ad un tempo. Ma è un errore freddo, in quanto l'autorità repressiva sembra agire dietro la necessità di una gelida e ineluttabile logistica. Anche i ribelli sottoposti alle torture mentali sembrano pur essi seguire una coerenza di azione che ha del sovrumano, come ad esempio la scena dei giovani prigionieri che si buttano giù dal bastione del carcere davanti allo spettacolo della ragazza nuda bastonata dai gendarmi.

Tuttavia il tema latente del film è costituito da una esigenza di ricerca storica realistica, che, partendo dalla natura contraddittoria del popolo ungherese, ovvero

dalla realtà nazionale storica, tende ad esaminare in esso il passato come radice del presente al fine di educare il popolo di questo paese che implicitamente il regista non ritiene ancora adulto.

Ad esempio la scena della piccola banda militare che prelude all'arruolamento in massa dei ribelli nell'esercito austro-ungarico e alla atroce beffa che verrà loro giocata, ha la funzione di puntualizzare storicamente la dura realtà della dominazione imperiale austriaca e di mettere così in evidenza la condizione alienante del popolo sottomesso.

Ma anche se trionfa l'oppressore, il film non ha un tono pessimista nel senso che l'indicazione di ciò che è bene e di ciò che è giusto è fatto sorgere come

per contrasto dialettico negli spettatori dalle immagini desolate e crudeli del film.

Jancsó così si è espresso in un'intervista nel n. 3 (marzo 1966) di «Lungorofilm Bulletin»: — «Non credo che sia così pessimista. Solo i fautori di una estetica conservatrice possono considerarlo tale. Secondo me, il dipingere le cose in rosa è dipingere e proprio di una visione disperata. Ma auguro che coloro che vedranno 'I disperati di Sandor' si sentano più nemici che mai di ogni forma di disumanità e, pertanto più ottimisti. Un romanzo o un film non sono studi scientifici che abbiano lo scopo di proclamare: questo è il male, ecco come dovrebbe essere il bene».

W. Zorica

BENATI

S.p.A. MACCHINE INDUSTRIALI EDILI STRADALI

ESCAVATORI IDRAULICI CINGOLATI E A RUOTE	
MAX 160 Super	— HP 131
MAX 90 Ribot	— HP 90
MAX 70 Pony	— HP 70
PALE CARICATRICI A RUOTE	
BEN 20 GM	— HP 210
BEN 15 GM	— HP 140
BEN 10 GM	— HP 90
BEN 70 R	— HP 70
BEN 35/1	— HP 32
PALE CARICATRICI CINGOLATE	
BENSUPER 55 G	— HP 50
RETROESCAVATORI «LA GIRAFFA»	
per qualsiasi tipo di trattori	

dal 1887 al servizio del progresso nel campo macchine industriali edili, stradali

Direzione e Stabilimento:
40026 IMOLA - Tel. 27.000
Telex 51082 BENIMOLA
Via Provinciale Selice 43a



il vultone

Sconsolato monito

Se la guerra — questa guerra — deve proprio serpeggiare anche tra noi e abbacchiare anche noi fra le sue spire si tratterà allora tutta quanta l'educazione scolastica, si ricorgerà un ventennio di studi e di insegnamenti, se non si vuole essere ipocriti e tali. E subito almeno il coraggio di insegnare ai fanciulli ad essere feroci. Si proibisca d'ora innanzi ai professori, a maestri di parlare di rettitudine, di umanità, di affetto, di pietà, d'amore: si cancellino i nomi di Buddha di Boudha, di Cristo, si annulli un tempo alle forze univoche. E i maestri portino sulle cattedre scolastiche e puerili:

(Da La Lotta del 29-11-1941)

Democrazia vera

Non è raro il caso di udire qualcuno che vi spietati in viso, quasi come un rimprovero, la tradizionale frase «io sono più socialista di lei». Oppure ben difficilmente non trovate un operaio che non vi dichiari «anchio sono socialista». Se entrate in una società vinaria e lamentate che vedete più carte da gioco che giornali e sentite la nausea dell'ambiente fumoso invece che la discussione intelligente che migliora, ecco che vi dicono che «essi sono già socialisti convinti».

Tutto questo dimostra la facilità con la quale le nostre masse dicono di avere abbracciato le nostre idee e la nessuna cura che hanno di volerle conoscere per divulgarle. Se noi fossimo come i nostri avversari dovremmo essere lieti del numero e non preoccuparci della qualità. Invece noi che teniamo ad avere una massa cosciente ed evoluta che senta la bontà della causa per la redazione del lavoro, preferiamo averne pochi ma buoni e convinti.

(Da La Lotta del 30-11-1941)

Liberazione

Il Diario, organo di quella chiesa cattolica apostolica romana che creò la economia della quale si servi per colpire — non soltanto moralmente — tutti i reprobi da Giordano Bruno a Romolo Murri, si scandalizza per la espulsione inflitta dal Partito Socialista a B. Mussolini. Andiamo, o canonici burloni, non fate ridere anche le colonne che supportano il peso millenario delle vostre chiese le quali conobbero tutti gli errori degli auto da fe e del sant'Uffizio! Se il provvedimento che ha colpito B. Mussolini — per quanto da lui medesimo provocato, e rispondente pienamente al rigido sistema di disciplina che Mussolini fece più volte prevalere nel Partito Socialista contro altri — ha suscitato qualche discussione, ciò è solo perché esso... al accusa troppo ai vostri precedenti chiesastici Arcipretonzoli del Diario, state quieti, e noi vi prepareremo una bella strema a capodanno con la complicità di Mussolini.

(Da La Lotta del 13-12-1941)

La pace santa...

Il ministro italiano della Giustizia, conte Dino Grandi, ha lasciato ieri sera la capitale del Reich per rientrare in Italia. Tutti i giornali dedicano ampie cronache al soggiorno berlinese del guardasigilli d'Italia, dando soprattutto risalto ai fruttuosi colloqui che il conte Grandi ha avuto con alte personalità tedesche nel quadro dell'intensa collaborazione tra le due potenze amiche. All'eccellenza conte Grandi, nostro illustre contittadino, rivolgiamo il saluto augurale affinché Egli sappia, come sempre su le direttive del Duce, portare ad altri popoli l'aiuto, il bisogno di giustizia, di quella giustizia che crea la Pax Romana: pace forte, agguerrita e cristiana che su le vittorie indica e trova l'equilibrio sociale.

(Da Il Diario del 30-11-1940)

...e la santa guerra

Il segretario politico ha dichiarato l'adesione spontanea e totalitaria della popolazione imolese al Regime e la disciplina dei fascisti imolesi in questa ora solenne della patria. All'inizio dell'anno XIX gli iscritti al Fascio erano 3.689, divisi in 5 G.G.R.R., 14 settori, 34 nuclei. Attualmente gli iscritti ammontano a 5.413. Il gerarca ha poi tessuto un caldo elogio al Fascio femminile: la donna fascista, in questo momento, si dimostra veramente di grande aiuto. A questo punto il segretario ha aggiunto qualche esortazione per l'austerità nel costume perché la bellezza e la gioventù sforiscano presto e come vaiga solo la bontà. I fattori della vittoria sono questi: capacità di governanti, valore di soldati, lavoro di contadini e di operai, fermezza di donne. Ha rivolto poi un severo monito al

dubiosi e ai mormoratori le cui anime devono essere assolutamente stritolate. Su unico esultato questa guerra è il liberazione guerra delle forze sane del lavoro contro la tirannia dell'oro, terminando con l'esecuzione. «Non torcete il collo».

(Da Il Diario del 15-12-1941)

Sicurezza geografica

Roma! Durante il viaggio appena avevo dire a me stesso dove io andavo. Anche per via terrestre ancora, e solamente davanti alla fontana Saepta ho avuto la certezza di essere a Roma...

(Da Il Diario del 18-11-1940)

Il fascino della Lupa

Si siamo finalmente arrivati nella capitale del mondo. Ora eccoci nella città eterna emozionati e felici. E magnifico piacere di meravigliarsi in meraviglia. Negli altri luoghi bisogna cercare sia che è notevole, qui esso è sovraccarica e sopraffatta.

(Da Il Diario del 18-11-1940)

(idem)

La vibrazione peripatetica

...E' calata la nostra prima notte romana. Deiva bellezza di passeggiare in Roma in pieno chiarore lunare non si può avere nessuna idea se non lo si è fatto...

(Da Il Diario del 18-11-1940)

(idem)

Il legittimo dubbio

... Che può fare qui una panna?

(Da Il Diario del 18-11-1940)

(idem)

La vera forza

Noi non siamo feticisti ed abborriamo anzi ogni sorta di esaltazione personale la quale acceca le folle e le sospinge alla supina e piatta adorazione degli uomini, quanto mai fallibili. Ai successi personali preferiamo sempre anteporre quelli delle idee e dei fatti che lasciano tracce profonde nella storia dei partiti e segnano le tappe significative nel divenire della società.

(Da La Lotta del 14-12-1913)

Monito cosciente...

L'inverno s'approssima e noi giovani maggiormente trascinati nelle bettole e nei caffè a consumare la nostra onera e i nostri risparmi, fra il gioco e il vino, dimentichiamo completamente lo studio ed i gravi problemi che interessano il nostro Paese e la nostra classe. E' doloroso il dirlo, ma è una verità. Noi giovani è da parecchio tempo che viviamo assenti dalla vita attiva del nostro Partito, lasciando nelle mani di pochi volenterosi il compito di proseguire la grande opera di redenzione socialista, opera che dovrà condurre tutto un popolo che oggi è schiavo, servo, ignorante, verso la grande unione delle nazioni al di sopra dei confini e delle razze. Ritorniamo quindi al lavoro in seno al nostro Circolo, frequentiamo tutti la nostra Biblioteca. Con la lettura, con lo studio noi perveniremo a costituirci quella seria preparazione che è indispensabile per affrontare la vita politica e difendere le proprie convinzioni.

(Da La Lotta del 30-11-1913)

...Esaltazione prefabbricata

Ma! come in questa guerra l'attenzione dei Capi è stata così intensamente rivolta ai giovani il motivo c'è, ed è un motivo che per noi fascisti ha ragione di orgoglio. Le giovani generazioni di questa guerra, profondamente ideale ed assolutamente giusta, della guerra del lavoro contro le plutocrazie che tentavano lo strangolamento dei popoli giovani, sono nostre. Nostri questi giovani cresciuti nel clima della Rivoluzione fascista, nostri perché usciti dalla fucina di quel grande laboratorio che ha per sommo artefice un uomo maestosamente grande, Il Duce.

(Da Il Diario del 28-11-1942)

Il dono

Le Visitatrici ospedaliere del Fascio Femmine hanno visitato i feriti degnati nel nostro Ospedale militare e a ciascuno di essi hanno offerto vino, saponette, sigarette, frutta, cartoline affrancate e riviste. Ma forse più che questi doni i nostri feriti hanno accolto con entusiasmato il distintivo «Vincere» di cui tutti han voluto frangersi nella certezza che il loro sacrificio non sarà vano.

(Da Il Diario del 29-11-1941)

Lettera in redazione

La cinepresa sequestrata

Caro Lotta,

per prima cosa vi ringrazio della bontà caricatura che mi avete dedicata e della cronaca, addirittura in prima pagina, nell'articolo intitolato «Il manganello di Leone». Non meritavo tanto, quindi ancora grazie; se non altro avrò fatto divertire amici amici ed il sapere che almeno si è capaci di far ridere è per sempre una cosa meritoria, da momento che prevedo di non essere più «buono a nulla».

Leggendo il vostro articolo mi sono anche chiesto, però, dove fossero andati a finire i parlamentari socialisti quando, nella scorsa legislatura, si discusse in uno dei reati del parlamento, al senato, il disegno di legge governativo sulla revisione del T.U. di pubblica sicurezza, forse non erano? o, se c'erano, dove erano? direbbero i GdL, perché a quanto mi consta, i Parlamentari socialisti non presentarono alcun progetto che vietasse che anche in Italia, e non solo a Leningrado, un qualunque poliziotto possa sequestrare una semplice cinepresa a «passo ridotto», d'impossibile sfruttamento commerciale o professionale; a parte il fatto che, a Leningrado, mi fu resa dopo qualche ora senza che venisse manomessa la pellicola, contrariamente a quanto ha fatto la polizia locale. Infatti la pellicola mi è arrivata dallo sviluppo completamente bianca: oltre ad aprire la cinepresa il film è stato rotolato ed esposto alla luce, quantunque, per «ironia della sorte», direste voi, non sia arrivato in tempo a riprendere le manganellate, ma soltanto della innocua faccia di studenti, e forse anche di qualche poliziotto, ammassati dinanzi all'Istituto Tecnico Industriale, cosicché sarebbe apparso nella proiezione, che posso solo immaginare: un primo giorno di scuola. Poiché ritengo sincera la vostra deplorazione dell'incidente nonostante la sottile ironia, vi consiglierò, se non di fare una certa autocritica sul passato, cosa che fra l'altro vi farebbe bene (sarebbe un'ottima cura terapeutica: nel mio microcosmo la faccio ogni giorno), di deplorare le future «botte» che saranno date o le future cinesprese che saranno sequestrate sotto i futuri governi, che potranno chiamarsi Rumor, o Moro, o Colombo od altro outsider, ma che comunque avranno l'etichetta di «centro sinistra» e come tali saranno sostenuti dai vostri Parlamentari. Grazie e sempre stimandovi vi saluto,

Gigetto Mazzini

Caro Lotta,

non volevo «ridere» alle tue spalle, ma, semmai, «sorridere» sulla faccenda del sequestro: chi ci ha fatto ridere, ma d'un riso pieno di indignazione, è stato quel funzionario di polizia che ha visto nella tua cinepresa chissà quale diabolico ordigno, pericoloso per l'incolumità dei cittadini, la sicurezza della Patria, ecc. ecc. Quanto al resto della lettera, lo comprendiamo ma non lo condividiamo per intero; non era infatti necessario che i nostri Parlamentari chiedessero una legge contro il sequestro delle cineprese a «passo ridotto». Per quanto ci consta nessuna legge vieta di fotografare ciò

Caro Gigetto,

non volevo «ridere» alle tue spalle, ma, semmai, «sorridere» sulla faccenda del sequestro: chi ci ha fatto ridere, ma d'un riso pieno di indignazione, è stato quel funzionario di polizia che ha visto nella tua cinepresa chissà quale diabolico ordigno, pericoloso per l'incolumità dei cittadini, la sicurezza della Patria, ecc. ecc. Quanto al resto della lettera, lo comprendiamo ma non lo condividiamo per intero; non era infatti necessario che i nostri Parlamentari chiedessero una legge contro il sequestro delle cineprese a «passo ridotto». Per quanto ci consta nessuna legge vieta di fotografare ciò

Interessa i pensionati dell'INPS occupati presso terzi

La locale Sede dell'INPS informa che il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale ha ravvisato l'opportunità di soprassedere al recupero della tredicesima rata di pensione liquidata a carico dell'assicurazione obbligatoria I.V.S. nei confronti dei pensionati occupati alle dipendenze di terzi. Di conseguenza i datori di lavoro non dovranno effettuare alcuna trattenuta in relazione alla rata anzidetta e relative quote di maggiorazione.

OGGETTI RINVENUTI

Per la relativa pubblicazione in questo giornale, si comunica che sono stati rinvenuti nel mese di Ottobre 1963, e consegnati presso il Comando Vigili Urbani i seguenti oggetti:

- Una bicicletta da donna
- Una borsetta da donna
- Una somma in denaro
- Un orologio da donna
- Due cani da caccia
- Un pullover da bambino
- Un portasigarette
- Chiavi di vario tipo

I proprietari potranno ritirare quanto sopra al Comando Vigili Urbani secondo il disposto dell'art. 30 del Codice Civile

che succede intorno a noi in tutto pubblico a meno che non si tratti di quelli da compromettere la tutela del segreto militare che più come un segreto di Pulcinella, data la vaghezza tecnica dei vari servizi di spionaggio.

Quando la polizia sequestra le cineprese che hanno immortalato le sue gloriose ed imparevoli manganellate non dispone, fino a prova contraria, una legge, dimostra solo la sua cattiva coscienza!

Che a Leningrado è abbando restituito la pellicola intatta ci fa molto piacere non credi che ciò sia successo solo perché non aveva fotografato nulla di compromettente? Questo poi ci invita a fare l'autocritica, ci tratti parzialmente commiserati e ci dai dare atto, se hai seguito i nostri dibattiti congressuali, che i limiti, le distinzioni, le contraddizioni del passato centro sinistra sono stati da noi pienamente e pubblicamente denunciati.

Non credi, caro Gigetto, che l'autocritica

non dovrebbero farla anche altre forze politiche, alle nostre destra come alla nostra sinistra?

Per questo concerne le future «botte» non vogliamo prima di tutto impegnarci a creare condizioni politiche tali che esse non provino date e, comunque, le deploriamo fin da questo momento non solo per facile opportunismo, ma per la semplice ragione che se «botte» verranno date, esse cadranno sulle spalle e sulle teste di operai e di studenti dai quali i parlamentari socialisti non hanno mai disertato.

A questo proposito, caro Gigetto, avrà bene che tu intenda la tua autocritica in caso contrario corri il rischio di non essere da atteggiamenti moralistici, magari entusiastici, magari apparentemente eroici ed esaltanti, ma sostanzialmente privi di incidenza politica. E scusi la franchezza!

IMPORTANTI!

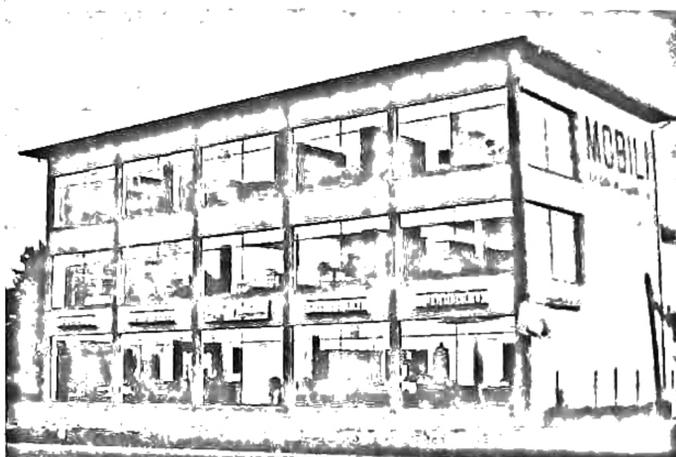
Cappottini di lana per tutti i bimbi e bimbe dai 2 ai 12 anni a prezzi convenientissimi presso

Ravanelli

Via Felice Orsini, 1

IMOLA

La DITTA RAGGI & FAGNOCCHI



è lieta di presentarVi la nuova esposizione di mobili in ogni stile

Prezzi di assoluta concorrenza

Concessionaria cucine SNAIDERO

Via Emilia Levante - Tel. 50.810 Castelbolognese

MOSTRA APERTA ANCHE NEI GIORNI FESTIVI



CIR

anthos

COOPERATIVA INDUSTRIALE ROMAGNOLA



Serramenti metallici

INFISSI IN ALLUMINIO ANODIZZATO E IN PROFILTUBO ZINCATO - SERRANDE AVVOLGIBILI e SCORREVOLI CANCELLATI ESTENSIBILI BASCULANTI - PORTINE

Apparecchi elettrodentali RIUNITI - TURBOTRAPANI POLTRONE - SERVOMOBILI SCRIVANIE - ASPIRATORI C.I.R. COMPRESSORI



VIA RICCIONE, 4 CASELLA POSTALE 65 Telef. 23.47-23.11 IMOLA

Il taccuino



IL TEMPO

Il SOLE sorge alle ore 7.56 e tramonta alle ore 14.28. Luna piena il 5 dicembre. Alzarsi quarto il 13 dicembre. I giorni sono quelli di 9 e 31.



PRONTO SOCCORSO E OSPEDALE

Cross Rossa Ambulanza 22.48
Croce Rossa Servizio Ambulanza Guardia Medica 21.48

Ospedale Civile 22.14
Ospedale Civile Sezione Ginecologica 22.74

30 novembre - 6 dicembre: Farmacia dell'Ospedale (Via Emilia 91) - S. Spirito (Viale Piacenze)

7 dicembre - 13 dicembre: Farmacia Cappuccini (Viale D'Azeglio 17) - S. Annunziata (Piazza Matteotti 24)

14 dicembre - 20 dicembre: Farmacia Bertoldi (Via Mazzini 30) - Madonna (Viale Marconi 1)

21 dicembre - 27 dicembre: Farmacia Gandolfi (Via Appia 16) - Piffeti (Via Piampera)



TELEFONI UTILI

Vigili del Fuoco 22.22
Carabinieri 21.15
Polizia Stradale 24.012
P. S. 21.333
Acqua elettrica 27.30
Gas 22.60



BIBLIOTECA MUSEO CIVICO

Biblioteca Comunale - ore 9-12.30 - 15-18 (sabato 9-12.30)
Biblioteca dei Ragazzi - ore 9-12.30 - 3-18 (sabato 9-12.30)
Biblioteca Ponti - ore 9-12.30 - 15-18 (martedì, giovedì, sabato)
Museo Civico e Raccolte d'arte - Prima domenica del mese 1-3. Per visite con scolaresche accordarsi con la Direzione.



SPETTACOLI E DANCING

CINEMA CENTRALE
Straziani ma di basi aziazani (dal 3 al 9-12)

CINEMA MODERNISSIMO
Malavita del porto (4-12)
Rivista (5-12)
Bandolero (dal 5 al 9-12)

EDEN DANZE
Tutti i giorni festivi trattamenti danzanti pomeridiani

ENAL DANZE
Tutti i giorni festivi trattamenti danzanti serali



ORARI PER CHI PARTE

Per Bologna: 2.15 D (per Milano) - 4.17 DD (per Alliano) - 6.01 A - 8.48 A - 7.19 D (per Milano) - 7.39 D - 8.14 A - 8.28 D (per Milano) - 10.40 D (per Milano) - 11.41 A - 14.08 A - 14.36 A - 15.15 D - 23.35 D

Per Rimini: 6.58 A - 2.23 DD - 5.10 D - 5.35 A - 6.41 D (per Ravenna) - 7.37 A - 8.30 D - 8.44 D (per Ravenna) - 9.57 A - 12.41 A - 13.45 D - 14.06 A - 16.23 D - 17.08 A - 17.42 D (per Ravenna) - 18.13 A - 19.14 A - 20.05 A (per Ravenna) - 21.27 DD

Da Bologna per Imola: 8.30 A - 1.58 DD - 4.53 D - 5.00 A - 6.15 D - 6.57 A - 8.07 D - 8.22 D - 9.20 A - 12.05 A - 13.22 D - 13.30 A - 15.00 D - 16.20 A - 17.18 D (solo con la L. C.) - 17.38 A - 18.37 A - 19.38 A - 21.00 DD



FIERE FESTE E MERCATI

Indetti dal Comune due pubblici concorsi

Il primo è per un assistente sanitaria, l'altro per segretario della biblioteca Giardino per ragazzi

In esecuzione della deliberazione 13-9-1968 n. 1085, è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per il conferimento di un posto d'organico vacante di Assistente Sanitaria di questo Comune.

Stipendio iniziale annuo lordo complessivo di L. 4.094.200, suscettibile di cinque aumenti periodici del decimo, biennali i primi due, triennali i due successivi e quinquennale l'ultimo. Aggiunta di famiglia, 13a mensilità, speciale indennità integrativa temporanea come stabilito per i dipendenti statali.

Il trattamento economico è integrato dall'aggiunta di famiglia dalla tredicesima mensilità, dalla speciale indennità integrativa temporanea, come stabilito per i dipendenti statali.

Requisiti richiesti: età minima anni 21, massima 30 al 25-11-1968, salvo eccezioni di legge, diploma di scuola media di 1.0 grado e diploma di Stato di Assistente Sanitaria Visitatrice, conseguito a norma dell'art. 136 del T.U. Legge Sanitaria, oltre ai requisiti generali di rito.

Termine utile per la presentazione della domanda di ammissione: 9 gennaio 1969.

Per chiarimenti, chiedere copia del bando di concorso alla Segreteria Generale del Comune.

Biblioteca Giardino per Ragazzi.

Stipendio iniziale annuo lordo complessivo di L. 1.369.000, suscettibile di cinque aumenti periodici del decimo, biennali i primi due, triennali i due successivi e quinquennale l'ultimo. Aggiunta di famiglia, 13a mensilità, speciale indennità integrativa temporanea come stabilito per i dipendenti statali.

Requisiti richiesti: età minima anni 18, massima 30 al 25-11-1968, salvo eccezioni di legge; diploma di Abilitazione Magistrale.

Termine utile per la presentazione delle domande: 9 Gennaio 1969.

Per chiarimenti, chiedere copia del bando di concorso alla Segreteria Generale.

Stato civile

Sono nati

Cambridge Stefano, Morini Stefano, Rossi Luigi, Gassani Marco, Santonini Roberto, Scaroni Gabriele, Buffi Cinzia, Messori Sabrina, Feltrini Roberta, Casoli Mauro, Varoni Maurizio, Martini Roberto, Bertini Elena, Montanari Cinzia, Cavina Patrizia, Lazzari Miriam, Rossi Cristina, Lotti Bruna, Ruffinelli Elisa.

Si sposeranno

Savani Silvio a 28 anni con Castaldi Mara a 19 operaia. Anzani Gian Carlo a 24 elettricista con Cambal Anna a 20 casalinga. Bassi Vincenzo a 19 perito industriale con Baldassarri Giustina a 21 casalinga. Mambelli Giuliano a 31 operaio con Quattioni Giuseppina a 25 casalinga.

Si sono sposati

Agostini Enrico a 36 elettrotecnico con Bianchini Liviana a 18 modellista; Cipollì Giancarlo a 25 muratore con Ciccato Gabriella a 25 impiegata; Sordelli Delfino a 22 orchestrale con De Giovanni Renza a 22 collaboratrice; Salteri Gabriele a 20 studente con Ricci Lucchi Laura a 18 studentessa; Monti Lino a 26 rappresentante con Sormenghi Rosa a 20 magliana; Giorgi Ottavio a 26 meccanico con Selva Marisa a 17 tipografa; Neri Luigi a 26 portatore con Frascari Bruna a 25 casalinga.

Sono morti

Donatini Angelo a 94. Visani Ida a 77. Bertozzi Lorenzo a 80. Rossi Luigi 1 giorno; Penazzi Raffaele a 84. Lardi Mansueto a 79. Bioccati Lancia a 80. Ragazzini Ercole a 95. Bersanetti Alma a 84. Cantoni Mario a 78. Bertoloni Ercole a 84. Venedola Gabriele giorni 5. Bertoni Maria a 78. Manzoni Bianca a 86. Monduzzi Domenico a 74. Bertozzi Dante a 72.

Costituito il sodalizio Gruppo Cicloturistico ENAL

Il giorno 27-11-1968, in Imola si è costituito il sodalizio sportivo «Gruppo Cicloturistico ENAL - Imola», abbinato alla Germanvox di Toscanella.

Alla cerimonia, svoltasi nella Sede in via G.C. Cerchiarì, 5, sono intervenuti personalmente il Direttore Provinciale dell'ENAL, Dr. Sarti, il Presidente dell'ENAL di Imola, Rag. Valvassori, il Sig. Minarelli, dirigente DACE di Bologna, il Sig. Italo Mazzacurati, direttore tecnico del G.S. Germanvox di Toscanella, rappresentanti della stampa, autorità cittadine, tecnici, dirigenti ed esperti sportivi.

Durante il trattamento, ha preso la parola il Presidente del Gruppo, Sig. Lanzoni Rag. Umberto, illustrando brillantemente ed esaurientemente i fini e gli scopi del Gruppo. Ha fatto altresì presente che in fase agonistica esso si varrà di elementi che nell'ambiente locale godono di notevole considerazione, quali Salvatori Giovanni, Patuelli Graziano, Rutigliano Ivano, Lanzoni Franco, Minardi Luigi, i fratelli Dall'ume G. Carlo e Giovanni ed altri ancora.

Il Presidente Provinciale dell'ENAL, Dr. Sarti, ha fatto notare che, data la caratteristica propria del cicloturismo, al Gruppo possono aderire tutti i cittadini imolesi e del circondario, senza alcun limite di età. L'organizzazione infatti contempla la suddivisione dagli iscritti in 6 categorie, effettuata esclusivamente in base a tale elemento.

Sono seguiti gli interventi delle personalità presenti e di alcuni cicloturisti. La seduta è stata tolta solo ad ora inoltrata, causa le vivaci, animate ed appassionante discussioni seguite alle relazioni.

Il ridotto del Teatro Comunale è stato restaurato

Si informa che sono stati recentemente ultimati i lavori di restauro della sala del Ridotto del Teatro comunale.

Tali lavori sono stati eseguiti per conto dell'Ufficio del Genio Civile, in quanto danni di guerra.

A seguito di tali opere, la predetta Sala sarà ora messa anche a disposizione

delle organizzazioni locali culturali, politiche, ricreative, ecc. che vorranno usufruirne per svolgervi riunioni.

La concessione dovrà essere previamente richiesta e sarà regolata dall'apposito regolamento comunale per detti usi.

L'O.d.G. dei pensionati socialisti

L'Assemblea generale dei pensionati socialisti imolesi indetta dalla corrente sindacale socialista della CGIL il giorno 23 novembre 1968, per esaminare e discutere i problemi rivendicativi della categoria.

INVITA

gli organi dirigenti del Partito e i gruppi parlamentari socialisti a sostenere e difendere le legittime rivendicazioni dei pensionati, in ordine al miglioramento delle pensioni attuali ed alla conquista di una risolutiva e qualificata riforma del

pensionamento entro il più breve periodo di tempo.

Pubblico concorso

A tutto il 28 gennaio 1969 (ore 12) è aperto un pubblico concorso per titoli scientifici e pratici ad un posto di Medico Primario presso l'Ospedale Psichiatrico di S. Maria della Scaletta in Imola.

Gli interessati potranno chiedere copia del bando di concorso all'Ufficio di Segreteria dell'Amministrazione degli Ospedali e Istituzioni Riunite di Imola (Viale Amendola, 2).

La Cassa di Risparmio restituisce i pegni

La CASSA DI RISPARMIO DI IMOLA, a mezzo della Sezione Pegni di Vicolo Pighini n. 18, in occasione delle festività natalizie, restituisce gratuitamente i pegni sui quali, fino alla data del 30 Novembre 1968 sono stati concessi ad ogni singola persona prestiti per somme non superiori alle lire tremila.

Gli oggetti pignorati dovranno essere ripresi entro e non oltre il 9 Gennaio 1969.

Abbonatevi a "La Lotta"

«La Lotta», per assolvere al compito che si propone, ha bisogno della comprensione, dell'appoggio morale e, soprattutto, dell'aiuto tangibile dei compagni e dei cittadini.

A costoro rivolgiamo pertanto un vivo appello, perché contribuiscano con il loro abbonamento alla vita del nostro periodico.

DONATE CARTA ALLA GROCE ROSSA

cooperativa muratori del comune di imola

Insedimento industriale ed artigianale ORTIGNOLA aree complete di tutti i servizi disponibili per insediamento di artigiani e di piccole e medie industrie

Via S. Pier Grisologo, 16 - Tel. 23047

da oggi

presso la ditta

BAGNARESI

Via Mazzini, 43 - Tel. 23.742

A RATE senza anticipo

radio
televisioni
frigoriferi
lavatrici
PHILIPS

E' accaduto

Una grave sciagura, causata forse dalla nebbia o da un fatale equivoco, è avvenuta venerdì 29 u.s. al passaggio a livello della provinciale Lugnesse, fra Castel Bolognese e Faenza. Una Giulia è stata travolta dal Diritto Fogge-Milano ed i due occupanti sono deceduti quasi sul colpo. Al volante era il 25enne Giovanni Marangoni, di Dozza, che aveva accanto Armando Velli, 49 anni, di Faenza.

Poiché le sterze automatiche non sono entrate ancora in funzione, la parte destra della strada era stata sbarrata con un cavalletto sormontato da un segnale di stop. La nebbia era molto fitta ed il Marangoni, forse ingannato dai semplici cavalletti, che avrebbero potuto indicare dei lavori in corso, o forse, pensando di riuscire ad attraversare i binari prima dell'arrivo del treno, si è spostato sulla sinistra, oltrepassando il segnale.

Particolarmente in quel momento transitava il D462 che investiva l'auto nella fiancata anteriore sinistra scagliandola ad una quarantina di metri di distanza sulla scarpata della ferrovia.

I primi ad accorrere sono stati alcuni automobilisti, che hanno estratto dalle lamiere contorte dell'auto i corpi dei due sventurati che sembrava dessero ancora qualche segno di vita. Subito trasportati all'Ospedale di Faenza, vi sono giunti già morti e a nulla sono valsi gli estremi tentativi dei medici di rianimarli.

La Polizia della strada, dopo i rilevamenti, continua le indagini per cercare di fare luce completa su questo gravissimo incidente.

Un braciante agricolo di 59 anni è stato trovato, mercoledì scorso, impiccato ad un albero nel fondo «Casa Bianca» in Via Gocciannello. Si tratta di Agostino Marzocchi, abitante in via Montecatone 24, che abitualmente lavorava in quel luogo. Si fa l'ipotesi di un suicidio; tuttora non si conoscono i motivi di questo tragico gesto.

Due bimbi, rispettivamente di 3 e 5 anni, si sono fatti male cadendo dal letto. Il primo, Marco Sabattani, residente in Via Volta 4, ha battuto la testa contro un mobile e ne avrà per una settimana. L'altro, Mario Mongardi, abitante in Viale Marconi n. 5, guarirà in tre

settimane per stato commozionale da trauma cranico.

Il Marine Vero Betti, abitante in Via Petrarca 2, mentre stava rifilando dei rotoli di carta con una trancia elettrica è rimasto con le mani sotto la lama della macchina. Soccorso dai compagni di lavoro e trasportato all'Ospedale è stato ricoverato con prognosi di 60 giorni per asportazione dell'indice e medio destri, dell'unghia dell'indice sinistro, della falange terminale, del medio sinistro e lo schiacciamento dell'anulare sinistro, nonché stato di choc.

Nell'accendere la stufa a legna, Elviro Camerucci, 31enne abitante in via Emilia 202, è rimasto ustionato alle mani ed al viso Guarirà in due settimane.

Analogo incidente è capitato alla signora Marianna Manzoni, di 78 anni, abitante in Via Trasoni 22, ustionata alla mano destra dal carbone della stufa. Guarirà in tre settimane.

Mentre usciva dal Mercato Ortofrutticolo in motorino, la signora Ernestina Dall'Osio di 55 anni, residente in via Vittorio Veneto 9, è stata investita da un'automobile Prognosi: un mese per frattura al gomito sinistro, ematoma orbitale e stato di choc.

Auguri

I segretari dell'Unione Comunale a nome dei socialisti imolesi porgono al carissimo compagno Giovanardi Romeo, ricoverato in ospedale l'augurio più sincero per una pronta e completa guarigione. La Redazione si associa.

L'Unione Comunale e i compagni della Sezione Romeo Galli inviano ai carissimi coniugi Anna e Arduino Capra gli auguri fraterni per un pronto e completo ristabilimento della loro graziosa figliuola Carla ricoverata in ospedale per un intervento chirurgico. «La Lotta» si associa.



Comunicato

Martedì 12 Novembre 1968 si è tenuto presso l'AMGA di Bologna un incontro tra i Presidenti delle Aziende Municipalizzate Gas dell'Emilia Romagna.

Sulla base di una relazione presentata dal sig. Carlo Alpi, Vice Presidente della FNAAGAV, i convenuti hanno preso in esame i problemi relativi alla necessità di una modificazione dei rapporti tra ENI, Enti Locali ed Aziende Municipalizzate, come presupposti per l'estensione del Servizio Gas alle popolazioni emiliane.

Ribadita la competenza esclusiva dell'ENI (secondo i programmi e con i controlli ad opera del Parlamento e del Governo) nel campo della ricerca, e del trasporto del gas naturale sul territorio nazionale, i Presidenti delle Aziende Gas emiliane riaffermano l'esigenza di riservare la distribuzione nei comprensori comunali e provinciali esclusivamente agli Enti Locali seguendo criteri di socialità e pubblica utilità.

Nel sottolineare l'esigenza di una radicale revisione delle basi contrattuali che oggi regolano i rapporti tra l'ENI-SNAM e le Aziende Municipalizzate, i Presidenti delle Aziende Gas Emiliane hanno concordato una serie di iniziative tese a sensibilizzare su questi argomenti gli ambienti politici, i parlamentari, gli amministratori degli Enti Locali e le popolazioni interessate.

In quest'ambito si è prospettata l'esigenza di un rapporto più immediato e diretto con il CRPE (Comitato Regionale per la Programmazione Economica) e l'organizzazione di un Convegno regionale che affronti i problemi sopra esposti, unitamente ai problemi giuridici e tecnici delle dimensioni territoriali e settoriali delle Aziende.

Bologna, 14 Novembre 1968.

LA LOTTA

Quindicinale del PSI - PSDI Unificati

Direttore Responsabile

Carlo Maria BADINI

Redazione e Amministrazione

Viale F. Galeati 6 - IMOLA - Tel. 23260

COMITATO DI REDAZIONE:

Allegri Elmo - Badini Andrea - Capra

Arduini - Caprera Bruno - Cervellati Ivan-

po - Fabbri Guido - Forlani Luciano -

Poletti Leo - Ramogno Rino - Ran-

goni Romano - Volta Renato - Zappi

Gian Franco.

Spedizione in Abbondamento postale

GRUPPO II

Pubblicata inferiore al 70%.

Coop. Tip. - Galeati - Imola - 1968

sport

sport

sport



In preparazione ai campionati di I Divisione ed allievi le squadre della Polisportiva «A. Costa» hanno intensificato la preparazione con una serie di incontri di cui riportiamo una cronaca succinta. Vogliamo ricordare la costante attività dei tre allenatori Zeppi e Bettini (per gli allievi) e Costa per i Seniores che ha permesso un notevole incremento di tesserati alla società. E' in corso di organizzazione la I Coppa Romagna riservata alla categoria allievi alla quale hanno già dato la loro adesione la Polisportiva Massalombarda e la Pallacanestro ORSA di Faenza.

I DIVISIONE

Juvenilia - A. Costa 50 - 50

A. Costa: Nanni (6), Poletti (18), Marani, Deversi (2), Chiocciola, Andreani (4), Degli Esposti (4), Campomori (6), Scardovi (10), Tampieri, Zaccherini.

Prima uscita amichevole a Imola degli uomini di Costa che dopo aver chiuso il primo tempo in pareggio per 29-29 hanno contenuto le sfurte del blu della Casa del Fanciullo (militanti nella categoria superiore) e hanno saputo pareggiare le sorti di una gara tirata allo spasimo. Ottimi Deversi e Campomori in difesa e Poletti che con i suoi 18 punti è stato il mattatore della serata.

A. Costa - Massalombarda 44 - 40

A. Costa: Nanni (5), Marani (7), Poletti (13), Bettini, Degli Esposti (2), Scardovi (6), Andreani (3), Campomori (6), Deversi (3).

Altra positiva prova degli imolesi contro una Massalombarda grintosa e volitiva che ha messo in mostra una forte carica agonistica. Si sono messi in evidenza Campomori nel rimbalzo e Poletti per le sue capacità realizzatrici, buona la prova di Marani in special modo per i tiri a media distanza, ottima la regia di Nanni e Degli Esposti, sicuro in difesa Andreani, un po' in ombra Scardovi.

A. Costa - Virtus Imola 43 - 27

A. Costa: Andreani (3), Bettini (1), Campomori (17), Deversi (1), Marani (2), Dal Pozzo (3), Degli Esposti (4), Poletti (6), Tampieri (2), Scardovi (3).

Bella prova dei gialli che con un Campomori brillantissimo e pur mancando di Nanni hanno saputo imbrigliare la squadra di I divisione della Virtus Imola. Il primo tempo si era chiuso 25-16 sempre a favore dei gialli che hanno finito in crescendo immettendo in campo due giovani allievi Dal Pozzo e Tampieri che hanno bene impressionato. Dal singolo ottimo Bettini che ha chiuso completamente Bernardi (un ex da serie B), encomiabile la regia di Degli Esposti e Poletti; ancora in ritardo di preparazione Scardovi. Sorprendenti i due allievi che sono addirittura andati a canestro.

A. Costa - Robur Lugo 55 - 45

A. Costa: Scardovi (27), Chiocciola (5), Costa, Andreani (1), Campomori, Antini, Tampieri, Zaccherini, Diversy (2), Degli Esposti, Poletti (15).

Altra vittoria dei locali, pur ancora privi di Nanni infortunato, ottenuta contro una forte Robur che guidata da Osti (uomo da Serie C ed autore di 17 punti)

ha messo a volte in difficoltà il quintetto imolese. Spettacolare Scardovi, finalmente a posto fisicamente che a messo a segno 27 punti, positivi nel rimbalzo Campomori e Deversi; assente preciso Poletti che dimostra di essere un giocatore per la squadra, ottima la regia di Degli Esposti, positiva la prova di Chiocciola e Andreani.

ALLIEVI

Virtus Imola - A. Costa 31 - 25

A. Costa: Dal Pozzo (2), Antini (13), Sabbioni (3), Zaccherini (5), Tampieri, Sangiorgi, Montefiori, Dal Re, Faccani G., Faccani F., Cardelli.

I giovani allenati da Zeppi incontrando i titolari della Virtus non hanno certamente sfigurato e si può dire che hanno perso per inesperienza una partita che con più calma e concentrazione potevano anche fare loro. Comunque lo scarto di punti è stato contenuto e si sono avute alcune interessanti conferme.

Ultimo Antini, discreta la prova di Zaccherini; (forse tradito dall'emozione e in non perfette condizioni fisiche) inferiore all'attesa Dal Pozzo, un po' in ombra Sabbioni (reduce da malattia), positivi Dal Re nella guardia di Bacchilega, ma sconclusionato nel tiro, buona la prova di Cardelli, un po' in ombra Tampieri.

A. Costa - Massalombarda 90 - 30

A. Costa: Sabbioni (18), Antini (26), Tampieri (12), Zaccherini (18), Dal Pozzo (8), Faccani F., Cardelli (3), Faccani G., Montefiori (7), Sangiorgi (2).

Trionfale galoppata dei bianchi diretti da Zeppi e Bettini che hanno entusiasmato il pubblico, accorso alla palestra Savonarola. La squadra ha girato a dovere ed a tratti ha strappato scroscianti applausi e notevoli consensi a fine partita. Ottimi Antini, Zaccherini, Tampieri e Sabbioni veri mattatori della giornata, tecnico e preciso Cardelli, buona la prova di Dal Pozzo, positivi e precisi i fratelli Faccani e Sangiorgi, brillante Montefiori che cresce ad ogni incontro. Ora i giovani hanno davanti a loro un mese di intenso allenamento in preparazione della coppa Romagna che l'A. Costa organizza per il 26 e 29 dicembre. Confidiamo che i progressi fin qui notati possano continuare.



Giulianova - Imolese 0 - 0

Bella prova dell'imolese che in terra marchigiana ha impattato con il temibile Giulianova che ha in serbo grosse ambizioni di classifica. La difesa imolese si è ben comportata risultando dopo 9 gare disputate la migliore fra tutte le difese italiane di Serie D con solo 3 reti subite. Note invece poco liete all'attacco e forse la mancanza di uno stoccatore impedisce agli uomini di Pantani di spiccare il volo solitario per il 1.0 posto in classifica.

Fabriano - Imolese 1 - 2

Franca vittoria imolese nella seconda trasferta consecutiva con reti di Ricci e di Gamberi. Dopo questa giornata, con la contemporanea battuta d'arresto del Faenza battuto a Lugo per tre reti a zero l'Imolese è sola al secondo posto con un punto di distacco dal Lugo. Per domenica prossima incontro interno con l'Angelana, il pronostico è per i locali e forse domenica sera, essendo il Baracca Lugo impegnato in trasferta, i rossoblu possono sperare di essere soli al comando della classifica. Per gli uomini di capitano Rancati si avvicina quindi l'ora della verità; speriamo che sappiano mantenere il pronostico che i tecnici gli hanno affidato fin dall'inizio del torneo che era quello di vincitori del girone.

Prof. Dott. ROMEO GALLI

Chirurgo Primario

Visite e Consultazioni esclusivamente presso l'ospedale civile

Martedì - Giovedì - Sabato ore 9,30 - 12,30

In altri giorni ed ore per appuntamento - Tel. 22014

Dott.

GIANLUIGI PIERSANTI

Specialista

ORECCHIO - NASO - GOLA

assistente della Clinica dell'Università di Bologna

IMOLA - Via Cavour, 30

tel. amb. 26.512
tel. abit. 22.336

Riceve: Martedì - Giovedì - Sabato dalle ore 15,30 alle ore 19

Dott. ROBERTO ROMANO RANGONI

MEDICINA GENERALE

SPECIALISTA IN MALATTIE POLMONARI RAGGI X

Ambulatorio: Via Emilia 97
Telefono abitazione: 24324

Convenzionato con tutte le Mutue

Riceve tutti i giorni feriali, escluso il venerdì, dalle 17,30 alle 19,30, o per appuntamento

Dott. LUIGI LINCEI

MEDICINA GENERALE

Centro Sanatoriale Montecatone
Specialista in fisiologia - Medicina legale
Medicina dello Sport

MALATTIE DEI POLMONI RAGGI X

Ambulatorio:
Via Cavour 63 (Palazzo Cinnati)
Tel. 23121

ORARIO

Martedì, Giovedì, Sabato dalle ore 18 alle ore 20

Visite per appuntamento

Prof. Dr. FRANCO ROSSI

Specialista in Cardiologia e Malattie Polmonari L.D. in Fisiologia

IMOLA

Ambulatorio: Via Don Bughetti, 8
Lunedì - Mercoledì - Venerdì - ore 15-18
Abit.: Viale D'Agostino - Traversa 5 n. 1
Telefono 28 008
Elettrocardiografia - Raggi X

VENDESI

APPARTAMENTO

Via Casoni, tre vani letto.

VENDESI ALTRO APPARTAMENTO

tre vani letto.
Via D'Azeglio, Rivolgersi dr. GOTTARDI
Via Garibaldi, 6 - Tel. 2.37.13
IMOLA

mobilitificio santerno

di RUGGERI

Viale De Amicis, 37 - Tel. 22.249 - IMOLA

Dal 20 novembre al 20 dicembre

VENDITA NATALIZIA
Eccezionali sconti

Camere, soggiorni, ingressi
Cucine NOALEX

Mese del salotto
sconti del 30%

Prezzi imbattibili - Interpellateci
A Imola l'occasione!



Specializzata nella esecuzione di:

IMPIANTI

riscaldamento condizionamento idrico-sanitari

IMPIANTI

elettrici Interni Industriali cabine trasformazione linee aree A.T. e B.T.

IMPIANTI

verniciatura ed essiccazione legno e metalli aspirazione gas e polveri

SCAFFALATURE METALLICHE COMPONIBILI

OFFICINA DI PRODUZIONE SEDE UFFICIO TECNICO E AMMINISTRAZIONE

per self-service negozi e magazzini accessori ed espositori vari.
IMOLA Via Salice n. 102
Telefono N. 22587
Casella postale n. 66